

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MAGGIO 1875

veduto o dai militi che possono farlo a proprie spese, o dai comuni, per quel tal numero di essi che non ne fossero provveduti.

Il mio concetto mi pare abbastanza chiaro e pratico.

FOSSA. Dopo le osservazioni fatte dall'onorevole ministro dell'interno, io non avrò che poche parole a dire.

Io ho interrotto l'onorevole mio amico Pissavini quando dai suoi ragionamenti mi parve che egli ritenesse che in qualche modo potesse essere imposto, od al comune od al milite, l'obbligo della spesa del vestiario.

L'articolo 6 ora in discussione è relativo alla milizia territoriale, e non alla comunale. Perciò non vi può essere dubbio, come non vi ha dubbio, che la milizia territoriale fa parte dell'esercito nazionale, componendosi questo, giusta i nuovi ordinamenti, dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale. Ora, io mi sono domandato: trattandosi di una milizia che fa anche essa parte dell'esercito nazionale, può mai immaginarsi che la spesa, così dell'armamento che del vestiario, debba essere sopportata da altri, dal comune o dal milite, anzichè dallo Stato? Mi parve che la risposta non potesse essere che questa: se la milizia territoriale fa parte dell'esercito, è lo Stato che deve sopportare la spesa dell'armamento e del vestiario. E mi è sembrata tanto naturale la cosa, che mi sono permesso d'interrompere l'onorevole mio amico Pissavini, e tanto più vi sono stato mosso in quanto che vedeva che nel progetto del Ministero realmente era detto che anche la spesa del vestiario sarebbe a carico dello Stato, e che la proposta fatta dalla Commissione non esclude questo concetto.

Dal momento poi che l'onorevole Pissavini ha proposto un'aggiunta all'articolo, la quale concorda con queste mie idee e che non fa che esprimere ciò che io credo virtualmente incluso nella disposizione dell'articolo in discussione, io voterò tale proposta, amando anch'io che le leggi siano sempre chiare e lascino il meno possibile luogo all'interpretazione.

Ho detto che qui si tratta della milizia territoriale e non della comunale. Forse non ha ciò ben avvertito l'onorevole Pissavini, e da qui nacquerò i suoi dubbi ed i suoi timori. Riguardo alla milizia comunale mi riservo di fare a suo tempo quelle osservazioni che crederò opportune, perchè convengo nell'opinione espressa dall'onorevole ministro dell'interno che là forse sarà il caso che qualche spesa di vestiario e di distintivi debba sopportarsi dal comune e dal milite.

DE ZERBI. Io volevo soltanto osservare che tanto l'onorevole Maurigi quanto l'onorevole ministro del-

l'interno hanno parlato di vestire queste truppe, mentre invece non bisogna parlare di vestire militarmente questi uomini.

Io meraviglio che dalla Sinistra si faccia la proposta di dar divisa militare a questa gente; dalla Sinistra cui le proprie tradizioni e della storia di Francia e della storia italiana dovrebbero insegnare che non fa bisogno di divisa militare per vincere le battaglie.

Ripeto, qui non si tratta di vestiario; si deve parlare di distintivi; alle truppe territoriali non fa bisogno dare una divisa militare, basta dare un distintivo militare. Questo progetto del Ministero dice dover essere un berretto ed un bracciale. E ciò basta.

Questo solo volevo dichiarare, acciocchè non rimanga stabilito come precedente, che il Governo sia obbligato a dare il vestiario.

MAZZA, *relatore*. A me pare che si rientra in una questione già regolata, quella della spesa. La Commissione non ha mai creduto che, trattandosi di una milizia la quale fa parte dell'esercito, potesse nascere il dubbio mai che la spesa non fosse a carico dello Stato.

L'articolo ministeriale diceva: sarà provveduto dall'amministrazione militare, il che vuol dire saranno i distretti, saranno i reggimenti, saranno quegli enti insomma che il Ministero incaricherà di provvedere. Ma quanto alla spesa a carico del Governo, non c'è mai stato dubbio. Del resto, se per abbondanza si vuol dire: a spese dello Stato, la Commissione non ha difficoltà d'accettare.

Osservo poi che taluno ha confuso l'articolo 6 col'articolo 18. Qui si tratta della milizia territoriale, non si tratta di vestiario, si tratta di distintivi militari, che saranno determinati o prima od al momento opportuno dal ministro della guerra.

PRESIDENTE. Onorevole Maurigi, mantiene o ritira la sua proposta?

MAURIGI. La ritiro; ma la Camera e l'onorevole presidente mi permettano di fare una dichiarazione, ed è che l'apprezzamento e l'incidente sollevati dall'onorevole De Zerbi gli sono assolutamente personali, perchè nè dal banco dei ministri, nè da quello della Commissione, nè da nessun altro lato della Camera si è mai posto innanzi il dubbio che ci potessero essere delle truppe vestite come all'assedio di Barletta, benchè allora ci fossero almeno le corazze per riconoscersi, mentre ora, secondo l'onorevole De Zerbi, non ci sarebbe neanche questo segnale.

Sono lieto, del resto, di avere colle mie parole provocata la dichiarazione che queste truppe saranno vestite a spese dello Stato.

DE ZERBI. Demando la parola.